

Bcc Laudense, via libera al bilancio

Il 2019 si è concluso con un utile lordo di 2,91 milioni di euro. Il dividendo per gli azionisti è dello 0,4%

LODI
di Carlo D'Elia

Per la Bcc Laudense è stato un 2019 da record. Utile in crescita e un dividendo del 4% lordo ai soci (il cui pagamento sarà sottoposto ai vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza): questi i punti-chiave del bilancio 2019 che, giovedì sera, è stato approvato all'unanimità durante l'assemblea dei soci che si è tenuta via streaming in ossequio alle regole anti Covid. L'utile lordo della banca di via Garibaldi a Lodi al 31 dicembre 2019 è stato di 2,91 milioni di euro per un Roa (Return on Asset) dello 0,70%, superiore alle previsioni. A contribuire all'ottimo risultato, il migliore degli ultimi 10 anni per la banca guidata dal presidente Alberto Bertoli, sono stati la crescita del margine d'interesse (+11,26% sul 2018), il risultato delle commissioni nette (+6,58%) dovuto alle buone performance del risparmio gestito e bancassicurativo e la gestione del portafoglio titoli di proprietà (+100%). In crescita del 4,2% la raccolta complessiva, principalmente per effetto della crescita straordinaria della componente della raccolta indiretta che ha segnato un +18,20%. Per effetto dei risultati 2019, il Tier 1 ratio è risultato del 20,36%, confermando la Bcc Laudense tra le banche di credito coopera-



tivo più solide della zona e dell'intera categoria lombarda. «Negli ultimi 10 anni abbiamo sempre chiuso il bilancio di esercizio in utile grazie a una politica di crescita oculata che ha saputo coniugare lo sviluppo della banca e la prudenza nella gestione dei soci e dei clienti -

IL PRESIDENTE BERTOLI
«I risultati positivi degli ultimi 10 anni sono frutto di una politica di crescita sempre oculata»

Il presidente dell'istituto di credito Alberto Bertoli. L'assemblea dei soci quest'anno si è svolta a distanza

commenta il presidente Bertoli -. Un'attenzione che continueremo ad applicare nell'operatività quotidiana, pur cercando di cogliere le occasioni di ulteriore crescita, come fatto recentemente con l'apertura della filiale di San Giuliano».

Nel corso del 2019, sono stati aperti 300 nuovi conti correnti netti (+3,2% su base annua), sono state esaminate oltre 2.300 pratiche di fido ed erogati 239 mutui per un nozionale complessivo di 25,41 milioni di euro. Il territorio di competenza della Bcc Laudense è stato ampliato a 52 Comuni, con la possibilità di operare anche sulle piazze di Crema e San Giuliano Milanese. «Bcc Laudense con i risultati ottenuti dal 2010 a oggi, una sommatoria di utile netto pari a 14,2 milioni di euro, dimostra che non esiste un modello unico di banca, improntato al gigantismo degli istituti di credito - afferma il direttore generale Fabrizio Periti -. Stiamo costruendo una Bcc Laudense 2.0 capace di aprirsi alla multicanalità e alle forme più evolute di relazione finanziaria, senza perdere il suo spirito originario di banca di prossimità e territoriale, improntata alla centralità dei soci e dei clienti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

CODOGNO

Al Don Bosco messa per le vittime Covid

Di ognuna sarà ricordato il nome
Poi si planterà un ulivo

CODOGNO

Una messa per non dimenticare tutte le vittime del Covid-19 che risiedevano al quartiere Don Bosco. La celebrazione si terrà, domani alle 10,30, nella chiesa del quartiere. «Abbiamo preparato un cartellone cercando di recuperare anche tutte le fotografie dei nostri 34 defunti - anticipa don Antonello Martinenghi, sacerdote responsabile del rione e che guiderà la cerimonia -. Nella funzione religiosa declameremo, in ordine alfabetico, i nomi di tutte le vittime da Coronavirus. Poi, al termine della celebrazione, scopriremo a fianco del sagrato vicino a dove abbiamo appena piantato un albero di ulivo (pianta secolare e che richiama l'eternità) una targa a memoria. Tutte le famiglie sono invitate a partecipare e troveremo comunque il modo di far rispettare le distanze di sicurezza».

Ambrosio candidato sindaco del centrodestra

Borgo San Giovanni il 37enne bancario promette un cambiamento: paese fermo da troppo

BORGIO SAN GIOVANNI

«Sono pronto a cambiare Borgo San Giovanni». Marco Ambrosio (nella foto), 37 anni, di professione bancario, con una compagna e una figlia, è il candidato sindaco dell'unica lista civica sostenuta dal centrodestra unito (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia). Consigliere comunale nell'ultimo mandato del sindaco uscente Nicola Buonsante, Ambrosio punta a vincere le elezioni che si terranno il 20 e il 21 settembre. «È il nome giusto per rilanciare Borgo San Giovanni - ha affermato giovedì sera durante la presentazione ufficiale del candidato nella sede elettorale di via Cavour il segretario provinciale della Lega, Claudio



Bariselli -. Il centrodestra nel Lodigiano sta governando le quattro città principali. L'obiettivo è fare entrare Borgo San Giovanni in un circuito di territorio più ampio». Soddisfatti anche i rappresentanti provinciali di Fratelli d'Italia e Forza Italia. «Ambrosio è giovane e preparato: Bor-

go San Giovanni ha bisogno di un cambiamento vero dopo tanti anni», ha aggiunto il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Gianmario Invernizzi, mentre il forzista Oscar Fondi ha sottolineato che «il centrodestra unito è una garanzia per i cittadini, quindi sosteniamo Ambrosio perché ha tutte le qualità per fare bene».

Il nome delle lista e i candidati che affiancheranno Ambrosio saranno svelati nei prossimi giorni. Intanto il candidato del centrodestra è già determinato a dare una svolta al paese dopo 15 anni di amministrazione Buonsante. «Borgo ha bisogno di un cambio di passo - le sue parole -. L'obiettivo è fare entrare il paese in una filiera organizzativa con gli altri Comuni a guida centrodestra, portando solo benefici alla nostra comunità. Voglio creare un Borgo più bello, pulito e non trascurato. Guardo al futuro, Borgo negli ultimi 15 anni è stata immobile». **C.D.**

Portato a termine l'imboschimento del Parco Spina Verde

Lodi, messi a dimora arbusti, salici e alberi da frutto
«Questo luogo va vissuto»

LODI

Un'area verde che collega l'Isola Carolina e il Pulignano. Questa la filosofia alla base della decisione del Comune di arricchire il Parco Spina Verde con interventi di imboscamento (affidati alla ditta Zanotti di Galgagnano), terminati e presentati ieri dalla sindaca Sara Casanova. «Si tratta di un'area di 20mila metri quadri, di cui 13mila di prati - ha spiegato direttamente nel Parco - e sono state piantumate 700 essenze arbustive, 560 per le fasce boschive, 5 salici, 85 alberi in due filari e una ventina di piante da frutto. I prossimi obiettivi sono la



riqualificazione dell'Isola Carolina e quella del Parco Isola Bella». L'assessore all'Ambiente Alberto Tarchini si è invece soffermato sul ruolo del luogo per i cittadini. «Sarà uno spazio a fruizione libera, dove potranno essere messe attrezzature. Anche la scelta del frutteto, il primo pubblico, formato da pruni, peri e ciliegi, è orientata all'aggregazione - ha detto - che sia un luogo di transizione lo testimoniano le scelte delle alberature, pioppi, tipici della campagna, e tigli, frequenti in città». Presente anche l'ingegnere Paolo De Vizzi, autore del progetto e che ha sottolineato «il forte simbolismo dei dettagli e la scelta degli alberi come primo elemento di fruizione». **C.P.**